



Prove ufficiali Concorsi Educatori Professionali


EdiSES
EDIZIONI



Contiene
COUPON

Esempi di prove dei concorsi per Educatore Professionale (area dei professionisti della salute e dei funzionari)

Esempi di prova a quiz

- 1) Le fasi del lutto secondo la psichiatra svizzera Elisabeth Kubler Ross sono:
 - a) Stordimento, struggimento, disperazione, riorganizzazione
 - b) Negazione, rabbia, contrattazione, depressione, nuovo equilibrio
 - c) Rabbia, disperazione, depressione, isolamento, riorganizzazione
 - d) Negazione, disperazione, contrattazione, nuovo equilibrio.
- 2) Chi parla di approccio capacitante:
 - a) Erik Erikson
 - b) Pietro Vigorelli
 - c) Naomi Feil
 - d) Marco Trabucchi
- 3) Che cosa significa P.A.I.:
 - a) Progetto anziani in-forma
 - b) Progetto assistenziale individualizzato
 - c) Progetto accoglienza interno
 - d) Progetti e attività individuali
- 4) La competenza educativa si riassume in:
 - a) Organizzazione, preparazione e gestione
 - b) Sapere, saper essere e saper fare
 - c) Saper fare, saper decidere, saper valutare
 - d) Preparazione, organizzazione e valutazione
- 5) Il modello Gentlecare ha come scopo principale il raggiungimento del:
 - a) riduzione dello stress e del dolore per il malato
 - b) benessere per mantenimento delle autonomie
 - c) ripristino funzione deficitaria a livello cognitivo
 - d) stimolazione relazionale e individuale
- 6) La capacità di far fronte in maniera positiva alle avversità della vita, uscendone rinforzati, viene definita:
 - a) resilienza
 - b) resistenza
 - c) ottimismo
 - d) autodeterminazione
- 7) Che cos'è la Doll Therapy?
 - a) È un approccio non farmacologico utilizzato con le persone affette da malattia di Alzheimer e nelle demenze.
 - b) È un'attività educativa di gruppo
 - c) È un progetto educativo utilizzato per stimolare l'orientamento
 - d) Tutte le precedenti
- 8) Da quali parti è composta la S.Va. M.A.:
 - a) Valutazione Sanitaria, valutazione socio-educativa, valutazione della mobilità
 - b) Valutazione sanitaria, valutazione sociale, valutazione educativa, valutazione funzionale, valutazione infermieristica

- c) Cartella Svama, valutazione sanitaria, valutazione cognitiva e funzionale, valutazione sociale,
- d) Valutazione Svama, valutazione socio- familiare, valutazione abilità residue

9) Cosa si intende per rot informale:

- a) è rappresentata da un processo di stimolazione continua effettuato da chi si relaziona con la persona, fornendo informazioni per aiutare il malato a mantenere il contatto con la realtà e a orientarsi nello spazio e nel tempo
- b) è la terapia di orientamento alla realtà fatta da un professionista specializzato
- c) è la rielaborazione personale e oggettiva del tempo formulata dal paziente all'interno di un'attività specifica
- d) è una tecnica di stimolazione sensoriale attraverso attività esterne di orientamento sociale

10) Cosa sono le U.O.I.:

- a) Unità operativa interna
- b) Unità organizzativa individuale
- c) Unità orientativa individualizzata
- d) Unione operatori italiani

11) In una casa di riposo, l'equipe multiprofessionale è composta da:

- a) medico, infermiere professionale, operatore socio sanitario
- b) assistente sociale, educatore professionale, medico, coordinatore, psicologo
- c) medico, fisioterapista, logopedista, educatore professionale, assistente sociale
- d) da tutte le figure professionali precedenti

12) L'accreditamento previsto dalla L.R. Veneto n. 22/2002 e DGR Veneto n. 84/2007 ha durata:

- a) Annuale
- b) Biennale
- c) Triennale
- d) Quinquennale

13) I DPI - Dispositivi di Protezione Individuale:

- a) devono essere forniti solo quando il bilancio aziendale lo consente
- b) devono essere forniti a richiesta del lavoratore
- c) devono essere forniti quando non esistono tecniche alternative per la prevenzione o protezione collettiva né misure organizzative sufficienti a ridurre adeguatamente il rischio
- d) devono essere forniti indistintamente a tutti i lavoratori

14) Il Decreto Legislativo 81 del 2008 stabilisce che per i rischi legati allo stato di "lavoratrici madri" il Datore di Lavoro deve:

- a) prevedere una semplice comunicazione al momento dell'assunzione
- b) prevedere due ore di formazione
- c) consegnare e far sottoscrivere un'informativa sulla tutela delle lavoratrici madri
- d) consegnare un'informativa solo al momento della comunicazione da parte della dipendente dello stato di gravidanza

15) La normativa vigente in materia di trattamento dei dati in Italia è:

- a) il Regolamento mondiale 2014/808
- b) il Regolamento UE 2016/679 o GDPR
- c) sia il d.lgs. 196/2003 sia il Regolamento UE 2016/679
- d) il Codice Privacy d.lgs. n. 196/2003

16) Secondo la normativa vigente, se un paziente maggiorenne non dà il proprio assenso ad informare i familiari delle proprie condizioni di salute, questi ultimi possono comunque rivolgersi al SERD?

- a) No
- b) Solo se parenti di 1° grado e limitatamente alle informazioni inerenti il percorso terapeutico svolto presso il SerD
- c) Sì, possono beneficiare di un intervento di sostegno ma non possono accedere ad informazioni riguardanti il congiunto/parente
- d) Sì, possono beneficiare di un intervento di sostegno potendo anche accedere ad informazioni riguardanti il congiunto/parente

17) Quali documenti devono essere allegati alla domanda di affidamento in prova in casi particolari (art.94 D.P.R 309/90)?

- a) certificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da una struttura privata accreditata per l'attività di diagnosi prevista dal comma 2, lettera d), dell'articolo 116 attestante lo stato di tossicodipendenza o di alcooldipendenza, l'andamento del programma concordato eventualmente in corso , la sua idoneità, ai fini del recupero del condannato e la storia familiare del paziente
- b) certificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da una struttura privata accreditata per l'attività di diagnosi prevista dal comma 2, lettera d), dell'articolo 116 attestante lo stato di tossicodipendenza o di alcooldipendenza, l'andamento del programma concordato eventualmente in corso , la sua idoneità, ai fini del recupero del condannato ed eventualmente il percorso comportamentale del condannato nelle precedenti carcerazioni
- c) certificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da una struttura privata accreditata per l'attività di diagnosi prevista dal comma 2, lettera d), dell'articolo 116 attestante lo stato di tossicodipendenza o di alcooldipendenza, la procedura con la quale è stato accertato l'uso abituale di sostanze stupefacenti, psicotrope o alcoliche, l'andamento del programma concordato eventualmente in corso e la sua idoneità, ai fini del recupero del condannato
- d) certificazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da una struttura privata accreditata per l'attività di diagnosi prevista dal comma 2, lettera d), dell'articolo 116 attestante lo stato di tossicodipendenza o di alcooldipendenza, la procedura con la quale è stato accertato l'uso abituale di sostanze stupefacenti, psicotrope o alcoliche, l'andamento del programma concordato eventualmente in corso e la sua idoneità, ai fini del recupero del condannato, la documentazione che attesti il tipo di condanna , il residuo pena e l'avvocato di fiducia o d'ufficio del condannato

18) Quale tra i seguenti sono indicati tra gli strumenti propri dell'attività di Riduzione del Danno ("Linee guida sulla riduzione del danno – Ministero della Sanità 11/2000")?

- a) Counseling, terapie sostitutive. Trattamento Sanitario Obbligatorio
- b) Counseling, terapie sostitutive, materiale di profilassi, relazione a "legame debole"
- c) Amministrazione di sostegno, psicoterapia e riavvicinamento alla famiglia
- d) Amministrazione di sostegno, psicoterapia e trattamento sanitario obbligatorio

19) Quale delle seguenti affermazioni riguardanti la "Prevenzione della Ricaduta" è corretta?

- a) La ricaduta nell'uso di sostanze può essere considerata una componente costante nella storia naturale dei Disturbi da Uso di Sostanze (DUS) e non equivale necessariamente al fallimento del trattamento
 - b) Gli stimoli ambientali non hanno un ruolo nell'innescare e mantenere la condizione di ricaduta
 - c) Le situazioni di alto rischio di ricaduta sono direttamente correlate alle variabili di sesso, età e bevanda consumata
 - d) La ricaduta è sempre improvvisa e ingovernabile
- 20) Quali tra le seguenti elenca correttamente alcuni elementi fondamentali della Peer Education
- a) Contenimento dell'influenza degli adulti prossimali e definizione delle regole di relazione
 - b) Individuazione del target bersaglio e fase di reclutamento e di formazione dei peer
 - c) Programma di screening e diagnosi multifattoriale
 - d) Creazione delle 'camere dell'eco' e pubblicizzazione degli eventi sui social media

Esempi di quesiti a Risposta Sintetica

- 1) Il candidato descriva e sviluppi un progetto educativo individualizzato dedicato ad un ospite affetto da demenza di Alzheimer.
- 2) Il signor Aldo ha 75 anni, vedovo da tre anni di Antonia con cui era sposato da 45 anni, 2 figli molto presenti. Si trova in casa di riposo da un mese (prima istituzionalizzazione, prima a casa con la badante h24 da cinque anni. Ha sempre lavorato come calzolaio nel suo piccolo paese, ama la musica ed è molto religioso. È stato descritto dai familiari come persona tendenzialmente chiusa rispetto alle relazioni sociali.
- 3) Cosa significa progettare attività ergoterapiche per la persona disabile? Come tali attività possono essere declinate in un'ottica di personalizzazione all'interno di una comunità residenziale?
- 4) Che significato ha per Lei costruire rapporti interpersonali positivi all'interno del gruppo di lavoro e come gestirebbe un conflitto presente?
- 5) Il/La candidato/a descriva cosa significa utilizzare la quotidianità come specifico dell'agire educativo all'interno di un Centro residenziale per disabili.
- 6) Il/La candidato/a descriva brevemente quali tratti caratterizzano il Disturbo Autistico e i possibili interventi socio-educativi che possono essere proposti ad una persona adulta affetta da tale disturbo.
- 7) Il/La candidato/a descriva gli strumenti di comunicazione ed integrazione all'interno dell'Equipe multi professionale.
- 8) Il/La candidato/a descriva brevemente cosa è il metodo autobiografico. Esponga inoltre le potenzialità di tale metodo in un contesto di comunità residenziale per disabili in soggetti con ritardo mentale lieve.

Esempi di prova pratica

- 1) La relazione educativa è contraddistinta da alcune caratteristiche fondamentali, scegli quelle che le sono proprie: non finalizzata, non simmetrica, genuina, autentica, empatica, priva di intenzionalità, simmetrica, decontestualizzata, non giudicante, esclusiva, inconsapevole, asettica, autoreferenziale, finalizzata, congruente, contestualizzata, intenzionale.
- 2) La de-escalation consiste in interventi di desensibilizzazione volti a ridurre e contenere lo sviluppo naturale del ciclo dell'aggressività che si sviluppa per fasi. Ordina in maniera corretta le fasi del ciclo dell'aggressività:
 1. Fase critica—acting out
 2. Fase del recupero-recover
 3. Fase del trigger
 4. Fase della depressione post-critica
 - 5 Fase della escalation
- 3) Il "Core Competence" (ANEP 2010) dell'educatore professionale descrive le attività proprie della "Funzioni di Pianificazione" dell'intervento educativo rivolto alla persona, inserisca le attività mancanti:
 - 1 Attività di accoglienza
 - 2 Attività di anamnesi
 - 3 Attività di
 - 4 Attività di identificazione delle necessità educative
 - 5 Attività di presa in carico e cura
 - 6 Attività di progettazione, programmazione e attuazione
 - 7 Attività di
- 4) Nella progettazione educativa ad uno specifico paziente, il candidato:
 - a) esponga quali sono gli elementi indispensabili di cui l'educatore professionale necessita per progettare e poi attuare un intervento educativo
 - b) descriva i vari elementi di progetto educativo
- 5) Il lavoro in rete: Il candidato descriva quali sono i nodi della rete, siano essi di tipo formale o informale, relativi ad un ipotetico paziente che un educatore professionale deve considerare.
- 6) Il candidato progetti e descriva un'attività di tipo animativo e risocializzante in ambito ospedaliero.
- 7) Il paziente Simone di anni 22, in carico al Servizio C.P.S. del territorio di appartenenza, affetto da disturbo bipolare sta attraversando un periodo in fase maniacale. La famiglia riferisce che nell'ultimo periodo, il paziente acquista beni di valore in maniera sproporzionata rispetto alle sue possibilità. Il candidato descriva quali strategie e strumenti si possono applicare nella risoluzione del caso clinico. Il candidato descriva le fasi della progettazione educativa
- 8) Marco è un paziente di anni 25 affetto da disturbo di personalità Borderline. Da una settimana è stato inserito presso la C.R.A. dopo un ricovero in SPDC. Fatica ad adattarsi al nuovo contesto e soprattutto a rispettare le regole dettate dalla struttura. Il candidato descriva quali strategie e strumenti si possono applicare nella risoluzione del caso clinico. Il candidato descriva le fasi della progettazione educativa
- 9) Andrea è un ragazzo di 13 anni con diagnosi di ADHD, in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Negli ultimi mesi, Andrea trascorre l'intera giornata nella sua stanza utilizzando videogame e interrompendo il gioco solo per consumare i pasti. Si rifiuta di uscire di casa anche per attività per lui piacevoli (es. incontrarsi con gli amici al parco, giocare a

basket). Inoltre, questo nuovo stile di vita ha causato frequenti assenze scolastiche. Il candidato descriva quali strategie e strumenti si possono applicare nella risoluzione del caso clinico. Il candidato descriva le fasi della progettazione educativa.

Domande prova orale

1) Mario è un adulto di 40 anni con il titolo di studio di maturità tecnica e un passato di lavoro in una ditta manifatturiera, dal quale è rimasto disoccupato. Da alcuni anni si è ritirato in famiglia isolandosi dal contesto esterno. La sua diagnosi recente riporta disturbi depressivi. Cosa potrebbe fare l'educatore per recuperare la situazione di Mario?

2) Le caratteristiche della professione dell'educatore professionale all'interno di un percorso di lavoro multidisciplinare, svolto con il servizio sociale in relazione a una donna con due bambini, priva di lavoro e abitazione. Ipotesi di intervento.

3) A. è una ragazza di 16 anni. E' stata adottata all'età di 7 mesi da una coppia senza figli. Viene da un istituto della Romania e non vi sono notizie certe sulla cura della piccola nei suoi primi mesi di vita. I genitori, medici, hanno osservato uno stato di denutrizione. Le visite di controllo successive non hanno evidenziato patologie o ritardi cognitivi.

All'età di quattro anni, la madre resta incinta e nasce il fratello, di cui sarà sempre gelosa, anche con manifestazioni aggressive molto forti.

A scuola cominciano a verificarsi episodi di intolleranza alle frustrazioni, eccessiva reattività, interruzioni brusche di giochi o di attività. Nel corso degli anni questo atteggiamento si manifesta in modo sempre più marcato, con aggressività verbale frequente, ma i genitori attribuiscono il tutto all'incapacità degli insegnanti, o alle classi numerose, o a compagni multiproblematici. Dopo due tentativi in due diverse scuole superiori, il percorso scolastico si ferma.

Dopo le medie, A. manifesta anomalie comportamentali, uso di sostanze, sentimenti di rabbia incontrollabili, che lei spiega legati alla sensazione di non sentirsi compresa, di sentirsi rifiutata dalla famiglia. I genitori avviano una serie di percorsi di sostegno psicologico che poi essi stessi sospendono perché non osservano cambiamenti.

Si intensificano episodi di furti, abuso d'alcool, stile di vita sregolato e con i 16 anni cominciano accessi al Pronto Soccorso per episodi di agitazione psicomotoria. Alcune valutazioni cliniche portano ad una diagnosi di "Disturbo misto delle emozioni e del comportamento". Si consiglia l'inserimento in comunità che la ragazza rifiuta perché non vuole che qualcuno le dica come deve vivere.

Quesito: Alla luce della lettura, quali potrebbero essere i contributi offerti in sede di discussione del caso in équipe dall'educatore professionale? Quali informazioni ritiene importanti e da approfondire e quali da ricercare per ipotizzare un intervento di sostegno educativo.

4) Diagnosi : disturbo borderline di personalità

il pz. è nata a Varese nel 1983 vive con i genitori ed un fratello. E' conosciuto al servizio dal 2009, la presa in carico è avvenuta dopo un gesto anticonservativo maturato in una condizione depressiva. Per parecchi anni il paziente è stato seguito da uno psichiatra di fiducia e ha alternato periodi di relativo benessere ad altri in cui parevano avvicinarsi deflessione timica e note di irrequietezza e iperattività. I contatti ambulatoriali sono ripresi in modo stabile a partire dal luglio 2019 dopo ricovero in SPDC in seguito a episodio depressivo e concomitante consumo di cocaina. Dopo le dimissioni sono divenuti più stabili i contatti con il SERD mentre prosegue il programma di cure presso il CPS che si compone di colloqui e terapia farmacologica. Dal punto di vista psicopatologico il paziente presenta un quadro clinico caratterizzato da instabilità timica con

ricorrenti screzi depressivi, isolamento, irritabilità, disturbi dell'identità. Non sono presenti sintomi di marca psicotica in fase attiva. Lo stile relazionale tendenzialmente manipolatorio, si esprime in un numero ristretto di rapporti interpersonali. Ultimamente si sono acuite le tensioni familiari per la non accettazione della malattia da parte dei genitori e per la problematica di abuso di sostanze, anche a causa della scarsa disponibilità da parte del paziente nel modificare alcune condotte nel contesto della vita quotidiana. La famiglia ha un alto tasso di emotività espressa e il padre spesso ricorre alle percosse.

Quesito:

Alla luce della lettura, quali potrebbero essere i contributi offerti in sede di discussione del caso in équipe dall'educatore professionale? Quali informazioni ritiene importanti e da approfondire e quali da ricercare per ipotizzare un intervento di sostegno educativo?

5) Diagnosi : Disturbo Schizoaffettivo.

La pz è nata a Varese nel 1993 vive con i genitori e un fratello. E' in carico dal 2012 ed è stata seguita anche dal SERD per problemi legati all'abuso di alcool e di cocaina. Nel corso degli anni la pz. si è presentata in maniera irregolare alle visite e anche l'assunzione delle terapie farmacologiche è stata da sempre gestita in maniera piuttosto aleatoria.

La situazione psicopatologica è stata caratterizzata da un'alternanza di periodi di deflessione del tono dell'umore con chiusura relazionale e ritiro sociale e di periodi di sub eccitamento timico nel corso dei quali si sono accentuati i disturbi del corso del pensiero. La sintomatologia psicotica positiva compariva invariabilmente nei giorni seguenti le serate trascorse in compagnia di amici durante le quali assumeva alcool e droghe, va comunque detto che successivamente è comparsa anche in assenza di uso di sostanze. Nel corso degli anni è stata ricoverata numerose volte in SPDC in regime di volontarietà, l'allontanamento dalle condotte tossicofiliche e l'assunzione regolare delle terapie hanno consentito un veloce ripristino del compenso psicopatologico. Considerato il quadro clinico è stato ritenuto utile il ricovero presso una struttura comunitaria a media protezione per un programma a medio lungo termine.

Quesito: Illustra sinteticamente quali potrebbero essere gli obiettivi socio/educativi/ riabilitativi di un PTRP nella struttura indicata.

6) Nel caso di un minore con disturbo oppositivo provocatorio, quali caratteristiche presenta, quale approccio ed intervento educativo attiverrebbe rispetto al suo specifico professionale?

7) Cosa si intende per Empowerment del paziente, e con quali strategie l'educatore può promuoverne lo sviluppo?

8) Quali sono le aree di funzionamento che più comunemente vengono esplorate attraverso l'intervento educativo -riabilitativo?

9) Cosa significa "valutare" e "verificare" all'interno di un Progetto educativo individuale? Quali sono le differenze?

10) Che cosa si intende per doppia diagnosi e quale può essere l'intervento dell'educatore in tale ambito?

11) Qual è il ruolo dell'educatore in un Servizio per le Dipendenze Patologiche?

12) A partire dalla definizione di Recovery, descriva l'approccio Recovery Oriented nell'ambito psichiatrico

Entra nel mondo EdiSES



infoconcorsi.edises.it

Il motore di ricerca dei concorsi pubblici. Attiva le tue notifiche e resta aggiornato sulle nuove opportunità



blog.edises.it

Approfondimenti sui concorsi, guide professionali e suggerimenti per lo studio. Accedi al Blog Edises



ammissione.it

Aggiornamenti sui test di ammissione, rubriche tematiche e orientamento universitario. Visita ammissione.it

We are social



Unisciti a noi!



Visita **edises.it**